

---

## La storiografia in Grecia e a Roma: differenze nella concezione di un genere

---

### GRECO

#### Polibio (206-118 a.C.)

Il padre era un attivista politico della **Lega achea** e, dopo che questa era stata sconfitta dai Romani, Polibio fu **condotto a Roma** come prigioniero e accolto nella casa di Lucio Emilio Paolo. Qui instaurò un rapporto di solida amicizia con **Publio Cornelio Scipione Emiliano**, figlio di Emilio Paolo. Questo gli permise di avere un punto di osservazione privilegiato sulle vicende storiche che coinvolsero la nascente potenza romana. Polibio si rende conto che il mondo è avviato a un'**organizzazione politica unitaria sotto il potere dei Romani**, per cui concepisce la storia come universale. Per comprendere a fondo tale storia occorre focalizzare l'attenzione sui **due aspetti** fondamentali che ne hanno permesso lo sviluppo: quello **politico**, con l'analisi della costituzione romana, e quello **militare**, per comprendere la potenza dei dominatori.

### LATINO

#### Tacito (55-120 d.C. ca)

Come Polibio, oltre a essere uno storico, è un **profondo conoscitore della situazione politica** del suo tempo per aver esercitato varie cariche sotto il regno dei Flavi prima, di Nerva e Traiano poi. La storiografia di Tacito si presenta come una **rappresentazione pessimistica dell'operato degli imperatori romani** e dei loro collaboratori. Fornisce una **fotografia impietosa del Senato**, di cui mette in evidenza il servilismo cieco nei confronti dei detentori del potere. In comune con tutti gli altri storici romani Tacito manca di una prospettiva storica ad ampio raggio e i suoi **interessi**, quasi unicamente **retorici e moralistici**, si limitano a fornire informazioni e materiali sui vari imperatori senza estendere lo sguardo alle dinamiche su cui si regge l'impero romano.

### Spunti per l'elaborato

1. Confronta le vicende biografiche di Polibio e Tacito riflettendo su come il rapporto con i potenti abbia influito sulla loro visione storico politica.
2. Polibio vive agli albori della formazione della potenza romana, Tacito in un periodo in cui l'impero è ormai una realtà consolidata. Tenendo conto della distanza cronologica, dei differenti assetti costituzionali (repubblica e principato) e del diverso coinvolgimento emotivo nei fatti narrati, confronta le diverse concezioni che emergono del dominio di Roma nell'opera dei due autori.
3. Partendo dalla prassi storiografica seguita dai due storici, elabora un discorso più ampio che metta in luce il diverso approccio storiografico che caratterizza gli autori greci e quelli romani, facendo riferimento alla diversa funzione attribuita alla storiografia dalle due culture.
4. In entrambi gli autori non si riscontra alcun intervento del trascendente nelle vicende umane. Però sia Polibio sia Tacito attribuiscono un ruolo importante a forze che esulano dalla volontà e dall'intervento diretto degli uomini: lo storico greco parla di τύχη, quello latino coinvolge nell'analisi dei fatti l'aspetto psicologico e l'inclinazione morale dei personaggi di maggior rilievo. Elaborare un discorso che metta in evidenza questi aspetti.
5. Il ruolo dei discorsi risulta fondamentale in entrambi gli storici. Analizza l'uso di questo espediente retorico rilevando analogie e differenze.